

Nel 1981 aveva istituito l'Associazione delle famiglie di tossicodipendenti

IL LUTTO

Ha curato l'entrata in comunità a San Patignano di 350 persone tolte dal carcere e dalla strada

Addio a Francesca Ferrari

Una vita per i bisognosi

Colpita da infarto nel suo appartamento, aveva 87 anni
Nel 2001 fondò l'associazione Trentino Solidale

Una persona con la P maiuscola, come ce ne sono poche. Con una marcia in più. Una persona che ha dedicato la sua vita agli altri. Un pilastro del volontariato trentino.

Francesca Ferrari (nella foto) è morta all'improvviso per infarto. L'hanno trovata senza vita ieri intorno a mezzogiorno nel suo appartamento in viale Trieste. Aveva 87 anni.

Dellai: un'attenzione evangelica agli ultimi
Casagrande: se ne va un pezzo di storia

Francesca aiutava chi aveva bisogno, era un vulcano di idee, non si fermava davanti a niente. Certe volte sembrava che i suoi sogni fossero troppo ambiziosi ma lei non smetteva di rincorrerli finché non si realizzavano. La sua famiglia era originaria della val di Non. Da giovane suo pa-

dre girò il mondo: specializzato in meccanica aeronautica in America, tornò in Europa e si fermò a Parigi dove trovò lavoro come specialista dei carburatori delle auto da corsa. A Parigi conobbe e sposò civilmente Vittorina d'Este, una veneziana anch'essa emigrata in cerca di lavoro. Ed è in Francia, a Versailles, che Francesca e la gemella Beatrice nascono nel 1934.

Nel 1981 Francesca Ferrari fondò l'Aft-Associazione famiglie di tossicodipendenti - che ha diretto fino al 2004. Nel 2001 insieme a Bruno Masè e Roberto Vergari fondò Trentino Solidale che presiedette per un decennio dando vita e gestendo 157 progetti di solidarietà nazionale e internazionale. «I progetti radicati sul territorio provinciale sono finalizzati alla lotta allo spreco del cibo che viene raccolto dai donatori e distribuito quotidianamente ai bisognosi; all'offerta, nel periodo invernale, di un posto letto a chi non ha fissa dimora», raccontò pochi mesi fa a Riccardo Lucatti in una bella intervista. «Il progetto "Alternativa al carcere" è finalizzato invece alla possibilità di riscattare pene o altre sanzioni attraverso ore di lavoro di Pubblica Utilità e messa

alla prova». Nel 1995 Ferrari fondò la cooperativa sociale La Sfera, per il reinserimento sociale e lavorativo degli ex tossicodipendenti.

Francesca Ferrari ha ricevuto dal Comune l'onorificenza dell'Aquila di San Venceslao anche a seguito delle quattro consiliature in Consiglio comunale (1980, 1990, 1999, 2009).

Alla guida della sua gloriosa Bmw tre volumi, Ferrari trasportava cibo e vestiti per i più bisognosi. «Sono molto affezionata alla mia auto», raccontò a Lucatti nell'intervista, «testimone di molti viaggi alla Comunità di San Patignano di Vincenzo Muccioli. Infatti, complessivamente ho curato l'entrata in quella comunità di ben 354 persone tolte dal carcere, dalla strada, dagli ospedali (perché malate di Aids). Di loro, purtroppo, 34 sono decedute. In queste trasferte mi faceva da autista il responsabile della "Volante" della Polizia della Strada, maresciallo Mario Mulaz, il quale alle 7.30 del mattino mi attendeva sulla porta del carcere di via Pilati. I Carabinieri una volta mi dissero: "Lei è proprio pazza da legare, non sa che questo è un delinquente di prim'ordine?". Rispondeva:

"Ah sì? Per voi, ma non per me. La prossima volta vi dirò come è andata". Ed ogni volta tutto andava benissimo».

Francesca Ferrari era mossa dalla fede.

«Credo che la motivazione alla solidarietà mi derivi innanzitutto dai miei genitori», diceva. «L'attenzione agli altri, soprattutto a chi soffre, a chi vive nell'indigenza; a non vivere mai per se stessi, bensì per aiutare gli altri, sempre, ricercando il dialogo, l'intesa, il perdono. Ho lavorato nel volontariato in Madagascar, Brasile, Bolivia, Cina, Algeria e Marocco. Una cosa però la devo dire: tutta la mia vita non è stata frutto di una mia pianificazione, ma di una serie di chiamate: da un vescovo, da un cardinale, dal presidente della Provincia e da altri ancora, non esclusa una particolare chiamata, quella che mi ha colpito al cuore, se è il cuore la sede dei sentimenti che hanno ispirato la mia azione».

«Francesca era Francesca», esordisce Giorgio Casagrande, presidente di Trentino Solidale e del Centro servizi volontariato. «Unica, caparbia, tenace. Non mollava mai. Ha dedicato la sua vita agli altri. Francesca era una perso-



na buona e qualcuno, anche, ne ha approfittato. Certe volte progettava cose che sembravano impossibili ma insisteva. Le voleva bene anche per questo. Era venuta dieci giorni fa all'assemblea di Trentino Solidale, poi mi telefonò. Stava bene, era grintosa come sempre. Ci conoscevamo molto bene: sono stato in Consiglio comunale con lei, sono entrato in Trentino Solidale quando lei era presidente. Con lei se ne va un pezzo di storia. Ci sono persone che hanno qualcosa in più e lei era una di queste».

«Francesca Ferrari era una persona che non lasciava indifferenti», dice Lorenzo Dellai sindaco di Trento (dal 1990 al 1998) quando Ferrari era in Consiglio comunale. «In lei vedevi un'idea della so-

cietà e della politica profondamente legata alla sua visione di fede. Alla sua visione cristiana. E quest'idea la testimoniava con un'intensità incredibile nelle discussioni e negli argomenti che portava avanti, ma anche nella vita quotidiana. Francesca ha fatto un lavoro enorme sul piano del volontariato, dell'associazionismo, in diverse realtà, sempre con un'attenzione evangelica agli ultimi e a chi stava peggio, fosse persone prive di mezzi di sostentamento oppure giovani vittime della tossicodipendenza o ancora, negli ultimi tempi, persone straniere bisognose d'aiuto. Nella sua attività associativa Francesca ha incarnato una visione evangelica con grande coerenza e capacità».

ALPINI ► Assemblea dei Nuclei di volontariato. Nel 2020 ben 22mila ore di lavoro

Nuvola, un anno in prima linea

NICOLA BALDO

Un anno vissuto in prima linea. Senza mai mollare né farsi prendere dai timori. Perché il volontario è così: prima vengono gli altri. Anche nel bel mezzo di una pandemia. Volontari che, con tutte le accortezze anti Covid-19 del caso, si sono trovati nella sede della Protezione civile a Lavis per la tradizionale assemblea annuale.

Un momento di incontro e di riflessione per i Nu.Vol.A dell'Ana, il cuore volontario degli Alpini in prima linea durante lo scoppio della pandemia. «Durante il 2020 - ha spiegato Giorgio Seppi, presidente provinciale dei Nuvola - i nostri volontari hanno percorso qualcosa come 133 mila e 789 km, con 2.758 presenze pari a 22mila ore di lavoro. Ed in questo 2021 le richieste e le necessità sono le stesse dello scorso anno, un impegno quasi quotidiano con presenze che alla fine di quest'anno temo saranno anche superiori rispetto ai dodici mesi precedenti».

Negli ultimi sedici mesi i volontari dell'Ana sono stati impegnati su più fronti. Dal servizio per il controllo antincendio alla cura del triage negli ospedali, passando per la distribuzione dei banchi con le rotelle alle scuole e delle medicine ai vari medici di

base. Giungendo fino alla preparazione dei pasti per gli anziani costretti in quarantena da soli. Un piccolo, grande, esercito di 605 volontari, dei quali 150 donne, cui è andato il ringraziamento da parte di tutti gli intervenuti in assemblea.

«Il volontario è la colonna portante della nostra associazione - ha proseguito Seppi - una figura in costante evoluzione ma sempre di primaria importanza. Nel corso dello scorso anno abbiamo realizzato la nuova cucina da campo e messo in campo un investimento importante per la sostituzione di tutti i pneumatici sui nostri mezzi che risalivano a prima del 2010. Ora l'intenzione, sempre per accrescere la sicurezza dei nostri volontari in azione, è quella di togliere il gas da tutte le cucine optando per le cucine elettriche».

Un accorato appello da parte del presidente è stato poi lanciato a tutte le varie amministrazioni. In primis quelle comunali, perché vi sono ancora alcune sezioni dei Nuvola sprovvisti di una sede adeguata. In arrivo anche dei corsi di formazione per i volontari, così da essere sempre pronti a rispondere alle nuove esigenze della società che mutano alquanto velocemente. Oltre ad un tema caro come il coinvolgimento dei giovani, aspetto difficile oggi per ogni as-

socializzazione. E su questo tema è intervenuto anche il vice sindaco di Trento, Roberto Stanchina, con una proposta legata anche al tema della "movida" di cui si parla tanto in città in questi giorni. «Mi sono reso conto che una soluzione amministrativa al tema della movida non ci sia - ha spiegato - ma esiste una soluzione sola. La politica ci regala territori green e puliti, ma stiamo ingrugiando i giovani in cui sono assenti questioni valoriali. Sapere chi sono e cosa possono dare al mio territorio è una cosa che si può capire meglio

occupandoci degli altri. Chiederei un impegno anche in questo senso, riportando i giovani a quella ragione valoriale che i nostri anziani ci hanno insegnato». Dal punto di vista economico il 2020 si è chiuso con una minusvalenza di 33mila euro per l'associazione, questo a causa delle inattese spese sostenute per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e per una decisione "sociale" da parte dei Nuvola. Ovvero rinunciare all'ultima tranche dei finanziamenti provinciali dello scorso anno, per poterli destinare alla lotta al Covid-19.



La tradizionale assemblea annuale nella sede della Protezione civile a Lavis

Giornata mondiale | Evento alla terrazza panoramica di Sardinia con i consiglieri provinciali e comunali

Lotta alle dipendenze, Fdi ringrazia Finanza, Polizia e Carabinieri

Nello splendido scenario della terrazza panoramica di Sardinia, ieri Fratelli d'Italia del Trentino ha ricordato la giornata mondiale della lotta alle dipendenze e al consumo di droghe. L'evento (nella foto) è stato condotto da Roberto Biscaglia nella duplice veste di Commissario provinciale facente funzioni e di presidente del Circolo di Trento. Sono intervenuti Francesco Barone, per il Dipartimento dipendenze e terzo settore, il consigliere provinciale Katia Rosato, il capogruppo in Comune di Trento Pino Urbani, i consiglieri comunali Cristian Zanetti e Daniele Demattè. Ha concluso il consigliere circoscrizionale del Centro storico Giacomo Mason, rappresentante universitario della Facoltà di Economia. Molti i punti affrontati dagli intervenuti e un grande ringraziamento è stato rivolto, tramite le parole del capogruppo Urbani, alla Guardia di Finanza, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e alla Polizia Locale per il costante impegno al servizio della collettività.



Diamanti & Carati
GIOIELLERIE

BANCA METALLI
OPERATORE PROFESSIONALE
BANCA D'ITALIA N. 5009014

WWW.DIAMANTIECARATI.COM

© SIAMO A TRENTO IN
VIA BRENNERO 61

BOLZANO
BRESSANONE
BRUNICO

Numero Verde
800 910 105

ACQUISTO ORO
Diamanti
Orologi
Prestigiosi

OUTLET GIOIELLI
Scontati fino al
60%

INVESTIMENTI IN ORO
Lingotti e
Monete in
esenzione IVA